

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunità ad un foglio o spazio di linea cent. 50. — Doppia firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

GH abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rimpingono le lettere ed i piegli non sfrancati.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
La cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul armis obstringamur amore:  
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UDIENSIS.

Sabato 3 Marzo 1904

### Per le nostre organizzazioni professionali

#### Giuste osservazioni.

Sull'importante argomento della nostra organizzazione professionale trovo nel *Domani d'Italia* un importante articolo di Giovanni Marchini; articolo che mi piace riassumere per i lettori del *Crociato*, perchè contenente delle giuste osservazioni applicabili anche alle condizioni generali dell'azione cattolica nel Friuli. Il Marchini nell'articolo si domanda: «Perchè le nostre *leghe del lavoro*, sul principio così floride, son divenute ora anemiche, dove non sono scomparse?» Quindi con molta chiarezza e lodevole sincerità si risponde: «Le nostre organizzazioni caddero per sola colpa di noi organizzatori. Spinti da un lodevole, generoso entusiasmo, noi ci mettemmo a comporre leghe, prima di tutto senza una preparazione sufficiente; secondo senza conoscere bene l'ambiente e le condizioni vere di chi organizzavamo; terzo, avendo quasi sempre solo di mira di far la concorrenza ai socialisti, facendo balenare dinanzi ai lavoratori speranze, la cui realizzazione sarebbe stata solo possibile più tardi e in seguito ad una lenta ed assidua organizzazione; quarto, l'aver fondato delle leghe facendo loro scopo solo un ipotetico aumento di mercede».

L'articolo continua accennando anche al fatto che molte volte, dopo la conferenza di un propagandista, il buon prete od il buon laico, che aveva invitato il conferenziere, raccoglieva i nomi dei lavoratori, che, abbagliati dallo strabillante miraggio fatto loro balenare innanzi, davano il proprio assenso alla istituzione di una lega. Il buon prete o il buon laico poi, (i quali, per quanto pieni di buona volontà, pure non sapevano come guidare una lega) domandava al centro, da cui era venuto il propagandista, il modo di comportarsi efficacemente. Il centro in fretta e in furia rispondeva qualche cosa senza senso, rimandando a lui degli statuti. Si fondavano leghe e poi si lasciavano in balia di sé stesse. Nessun centro direttivo, che potesse guidarle nei primi incerti passi e ritenerle dai facili sbagli, che potevano compromettere tutto. Le condizioni stesse dei propagandisti, studenti, professionisti, operai, sacerdoti impedivano che questi potessero curare la vita delle leghe da loro fondate. Da qui lo sfacelo.

Sfacelo doloroso, che ci condusse ad una opera doppiamente faticosa di ricostruzione».

Questo il fatto constatato e lamentato dal Marchini, fatto che, grazie a Dio, non si è verificato da noi perchè i propagandisti nostri hanno saputo far bene anche in ciò il proprio dovere.

Ma accenno al fatto lamentato dal Marchini perchè si veda poi bene l'efficacia dei mezzi che il Marchini suggerisce a tanto male; mezzi la cui applicazione, a mio modesto avviso, serviranno molto a prevenire fra noi il male da lui lamentato.

Il Marchini scrive adunque: «Le organizzazioni professionali, se vogliono rafforzarsi e nello stesso tempo non venir meno ai fini generali della corporazione, devono prefiggersi come loro scopo non ultimo la cooperazione. Una cassa di m. s., una cassa operaia di prestiti e risparmi tipo Cerruti, una cooperativa di consumo, l'assicurazione contro gli infortuni e la pensione nella vecchiaia.

In ogni centro dovrebbe esistere un Segretariato del popolo, possibilmente unito all'organizzazione professionale, per la difesa legale dei lavoratori. Un altro ufficio dovrebbe esservi unito; quello di collocamento per procurare lavoro ai disoccupati.

Si potrebbero utilizzare le Società di m. s. esistenti?

La pratica e l'esperienza rispondono che, caso eccezionalissimo, dove lo spirito di queste società è evoluto e compreso delle necessità presenti, e dove i membri sono reclutati quasi esclusivamente nel ceto operaio, questa fusione è possibile, altrove no. Dove non è possibile usufruire delle società di mutuo soccorso esistenti, ciò che succederà quasi sempre, si istituisca dalle unioni professionali la mutualità per proprio conto,

ma sempre però con organismo autonomo. Così pure si dica di tutte le altre istituzioni sopra accennate.

L'esperienza e le confessioni degli stessi socialisti ci debbono convincere che il nostro lavoro di organizzazione professionale deve basarsi su quelle istituzioni che si chiamano sussidiarie.

Dove sono andate a finire le nostre *Leghe del lavoro*? dove il milione di lavoratori iscritti nelle organizzazioni socialiste? Alla votazione del consiglio generale della Camera del lavoro di Milano, forte di 41000 soci, presero parte solo 6000 soci circa. Gli altri esistono sulla carta solamente. Così si può dire anche di parecchie delle nostre, dove figurano degli iscritti solamente perchè temono la forcaiolella.

Perciò, nella ripresa di organizzazione professionale, eccitata così bene dalla circolare del II Gruppo in una delle ultime settimane, si eviti gli errori del passato. L'esperienza ci sia di aiuto a far creare delle organizzazioni forti e durature. Soprattutto badiamo di non fare dello sport. Mettiamoci al lavoro con serietà e perseveranza e capacità».

Fin qui il Marchini. E poichè a me pare che fra noi le società di m. s. possono essere utilizzate — intensificandone ed allargandone l'azione in tutto ciò che riguarda gl'interessi religiosi, morali, economici ed anche sociali dei soci; — così queste società in modo speciale raccomandando affinché le nostre organizzazioni riescano forti e durature.

Antenore.

### Cose di Corte e di Governo

#### Il ministero e le vacanze della Camera.

Roma, 4. — La *Capitale* dice che il Ministero è assolutamente contrario a che la Camera prenda le vacanze. Il Ministero intende che dopo il riposo festivo la Camera discuta il disegno di legge sul contratto di lavoro.

#### Il commercio fra Italia e Montenegro.

Roma, 4. — E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per l'approvazione dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro, del 22 Dicembre 1903.

Il Ministro degli esteri, onorevole Tittoni dice che non si sono potuti iniziare i negoziati per la stipulazione del nuovo trattato, perchè le tariffe doganali vennero pubblicate dal Montenegro solo nel dicembre ultimo scorso.

L'on. Tittoni ritenendolo ad ogni modo pur sempre vantaggioso, chiede che tale accordo, che ebbe esecuzione con un decreto reale, sia ora convalidato, convertendolo in legge.

### Parlamento nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 4 marzo).

La seduta comincia alle 14; presidente Biancheri. Si riprende subito la discussione sul progetto di legge per

#### il riposo festivo.

Colombo *Quattrofrati*, riconosce la necessità del riposo festivo, ma non crede giusto provvedervi attribuendo eccessiva ingerenza alle Camere del lavoro, che per ora sono istituzioni puramente politiche, e ingerendosi nel lavoro individuale.

Ritiene poi inopportuno disciplinare il riposo festivo per i lavoratori dei campi, che l'osservano per sentimento religioso mentre vi sono circostanze speciali nelle quali i lavori agricoli non possono venire interrotti. Non approverà quindi la legge se non verrà modificata nel senso che egli ha indicato.

Ferrero di Cambiano. Ora è generale il consenso del riposo festivo per quanto concerne i lavoratori operai ed impiegati addetti in lavoro collettivo alle industrie ai commerci o alle pubbliche amministrazioni, ma non per altri.

A questi si dovrebbe quindi limitare la legge, e questo non fa il disegno di legge che discutiamo.

Crede miglior consiglio di rinviare la legge alla commissione per maggiori studi e per un miglior coordinamento con le leggi sociali, già presentate alla Camera nell'interesse stesso della legge e del principio del riposo festivo.

Pozzi, sostiene che anche per i giornalisti è preferibile il riposo festivo al riposo per turno, perchè il primo elimina anche il lavoro di raccogliere e riunire notizie che non è meno esauriente di quello del divulgare e commentarle. La soppressione dei giornali domenicali dando tregua alle commozioni che essi suscitano gioverà a tutta la parte colta del paese.

Rava ministro (segnò di attenzione). Il Governo ha fatto buon viso ad una iniziativa parlamentare diretta a risolvere

un problema, che da religioso si è tramutato in economico-sociale; tale problema è però di difficile soluzione come lo provano i tentativi vani fatti in Francia e nel Belgio, gli studi seguiti in Germania e la complicazione delle leggi fatte in proposito anche in Inghilterra.

Rileva la necessità di armonizzare le teorie dell'igiene e della sociologia con le esigenze pratiche del lavoro e dell'industria e ricorda che già con la legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli a queste due categorie di lavoratori si è assicurato un giorno di riposo ogni settimana.

Si tratta ora di estendere e d'applicare efficacemente quel benefico principio già consacrato nella legislazione.

Dichiara all'on. Dipalma che per accordare il riposo obbligatorio ai giornalisti sarà meglio rimandare la soluzione del problema alla legge speciale del contratto di lavoro giornalistico.

Risponde partitamente alle osservazioni degli altri deputati dichiarando che si riserva di studiare gli emendamenti che furono presentati e che non è sempre possibile tener conto di tutte le proposte.

Quanto alla questione speciale dei ferrovieri dichiara che il Governo per ragioni di fatto, tecniche e finanziarie non può nel momento consentire nei concetti che egli ha sostenuti.

A coloro i quali si danno pensiero di possibili coercizioni della libertà individuale osserva che questa legge come in genere tutte le leggi sociali, mira a garantire la personalità umana e che lo Stato non può rimanere indifferente dinanzi ai problemi che si connettono.

Conclude augurandosi che la Camera sanzioni col suo voto una legge che è opera grandemente civile in quanto dimostra che il capitale e il lavoro possono avere ugualmente vantaggio (vive approvazioni).

Dopo il ministro parla il relatore *Carbini*, il quale difende la legge e la Camera di Lavoro contro gli attacchi di Crespi e Gavazzi.

L'oratore per suo conto dichiara che quanto ai ferrovieri si associa all'emendamento dell'on. Nofri augurandosi che sia ancora possibile trovare una formula sulla quale possano riunirsi commissione e governo; quanto ai giornalisti dichiara che, fautore un tempo del riposo settimanale, si è ora convertito al riposo festivo, essendosi convinto per l'esperienza degli altri paesi che nessun danno sensibile ne verrà né all'industria tipografica né all'industria giornalistica (approvazioni).

La seduta termina alle 17.45.

### Note e commenti

#### Anticlericalismo alla Camera.

Questo *virus morbosus* ogni qual tratto si manifesta alla Camera dei nostri deputati, alcuni dei quali colgono tutte le occasioni per riportare allori... anticlericali.

Ieri erano i poco on. Socci e Engel che interrogarono intorno all'incidente dell'Istituto femminile Seghetti in Verona retto da suore, istituto che venne fatto chiudere per la recita di una commedia antisemita.

La commedia avea per titolo «La falsa mendicante» ed è edita dalla Salesiana. L'intraccio è semplice: gli ebrei che sgozzano una giovanetta per farne col sangue il pane azzimo.

La Camera indignata profondamente se la prende con le suore ed approva il ministro che sospende l'insegnamento nell'istituto sotto il motivo generico di «eccitamento all'odio di classe».

Non si fermarono gli onorevoli ad esaminare se il fatto non ha un fondamento storico; pochi tra i nostri deputati si possono permettere il lusso di uno studio critico, serio e nessuno se ne dà pena. Tanto zelanti verso gli ebrei, sono poi sordi, ciechi e peggio quando sui teatri si eccita all'odio ed al disprezzo contro i credenti. Ma gli ebrei hanno danaro e lo prestano anche ai deputati: è forse per questo che questi si mostrano premurosi di scagliare i loro fulmini contro l'istituto veronese ed applaudono all'ineffabile Socci che approfittò della occasione per spazzare una lancia... repubblicana contro le scuole... clericali.

Quando si dice anticlericalismo!

#### Un convegno « sui generis ».

A Padova si tenne giovedì un convegno degli « amici del libero pensiero ». Già vi figurate, lettori, quanta... libertà ci deve essere stata in quel convegno di dire corna dei preti, della Chiesa, del Papa, di tutto ciò insomma che puzza di... clericale. Perchè già sapete che gli « amici del libero pensiero » non sono altro che animali pipidi che mangierebbero volentieri quotidianamente due preti a pranzo ed un frate a cena... o viceversa.

A questo convegno non mancarono di associarsi i piccoli anticlericali udinesi Giuliani, Rebutta, Stringari; e si associarono mandando un telegramma « auspiciente risveglio anticlericale veneto ».

Poveri noi! Se tutto il Veneto... anticlericale si sveglia, questo colosso affamato arriverà a divorare tutti i preti ed i frati dell'orbe in un sol giorno, tanta è la fame che lo strazia!

#### Che cosa sia il « libero pensiero ».

Noi non sapevamo ancora che cosa fosse questa cosa; andavamo perciò cercando sui dizionari la definizione del libero pensiero. Quand' ecco presentarsi oggi sui giornali... la definizione che del libero pensiero ha dato al convegno di Padova il deputato Fournemont nella sua conferenza. Esso disse — sempre secondo i giornali — « che libero pensiero vuol dire diffondere la scienza per combattere quanto al suo libero progresso si oppone ». Affermò anche che « il libero pensiero è un regno su cui il sole non può tramontare poichè simili associazioni si trovano in tutti i paesi e in tutte le nazioni, anche fra quelle che erano le più arretrate ».

Oh che bella cosa deve mai essere questo libero pensiero! Che regno beato deve mai essere il suo se è vero quello che il Fournemont ci dice che « il sole non tramonta mai in quel regno ». Io proporrei di trasformare il regno d'Italia in un regno del libero pensiero: così almeno potremo fare la economia... del petrolio.

E perchè ad Udine i liberi pensatori non cercano di estendere il loro regno? Sarebbe un vantaggio grande per le finanze del Comune, chè non ci sarebbe più bisogno di pensare alla municipalizzazione della luce elettrica.

Giriamo la proposta al pro-sindaco avv. E. Franceschinis.

#### Lo scandalo Nasi.

Lo scandalo Nasi non è ancora tramontato, e mentre gli amici di lui seguitano a descriverlo come una cretineria e peggio, dolenti che un uomo come Nasi possa vivere sotto il sospetto di cose poco pulite, le giunte, le sottogiunte e lo stesso ministero mettono dubbi, imbarazzi e difficoltà perchè la luce interamente sia fatta.

Ma se sono sicuri della correttezza e scrupolosità di Nasi perchè non levano agli oppositori l'innocente curiosità di constatarla?

La verità è questa: si cerca protrarre l'affare, fidando nel tempo che tutto consumi anche quelli che sembrano odi di parte, sperando nella stanchezza che si impadronisce di chi incontra difficoltà ad ogni piè sospinto ed un pochino anche nell'influenza del nuovo Grande Oriente che si occuperebbe personalmente per far sopire lo scandalo a titolo di semplice carità fraterna... e mai per sostenere i rei; perchè queste cose la massoneria non l'ha mai fatte... palesemente.

#### Impudenza massonica.

Alcuni giornali di Roma pubblicano il disegno del monumento che per iniziativa repubblicana - monarchica - parlamentare (oh dolce connubio!) dovrà sorgere in Roma a Giuseppe Mazzini. La pubblicazione del disegno è accompagnata da una descrizione dello stesso, dove, tra l'altro, si dice che su uno degli alti rilievi del piedestallo, si vedrà, fra una turba furibonda di rivoluzionari, « una figura che brancia la Tiara ».

Dunque l'autore del monumento, che è Ettore Ferrari, appena assunto al supremo fastigio di gran Maestro della Massoneria, crede di poter rendere intangibile, nella Roma dei Papi, l'oltraggio che fu costretto a sopprimere nel monumento per Vittorio Emanuele II a Venezia?

Creliamo che il gran massone abbia fatto male i suoi conti anche questa volta; giacchè, volente o nolente, dovrà desistere dal suo empio e disennato proposito. Gl'italiani, e specialmente i romani, non tollereranno certo un simile oltraggio alla più augusta e rispettata autorità della terra.

Per intanto giova far rilevare questo nuovo atto d'impudenza e tracotanza massonica.

#### Carità... poco fraterna.

La solidarietà e carità fraterna predicata dai socialisti, ottiene effetti tutto contrari a quella solidarietà e carità che predicano i... preti.

Ecco per esempio un saggio non dubbio di questa fraterna carità recando la scuola nuovissima. E' Arturo Labriola che parla: « Camillo Prampolini è una piccola anima, nutrito dall'orgoglio della propria nobiltà, che trabocca ai fermenti di veleno, quando un occhio sacrilego tenti scandagliarne la congenite ipocrisia. Egli è ammatto oppure deve ritenere per il più sfacciato bugiardo che il partito socialista arruoli... »

### IL PROGETTO-LEGGE pel riposo settimanale festivo

L'importanza sociale della legge sul riposo festivo l'abbiamo dimostrata anche ieri su queste colonne. Perchè i lettori si convincono di essa pubblichiamo oggi il testo del disegno legge definitivamente concordato tra commissione e governo.

Il nuovo testo è il seguente: Art. 1. Gli operai, gli apprendisti e gl'impiegati d'ambo i sessi, addetti a manifatture, miniere, fabbriche cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere, hanno diritto a 36 ore consecutive di riposo per ogni settimana.

Il periodo di riposo comincia la sera del sabato e finisce la mattina del lunedì.

Per le operaie l'occupazione deve cessare almeno due ore prima del termine dell'orario ordinario, e in ogni modo non più tardi delle ore 17 dal 10 aprile al 30 settembre e dalle 16 dal 1° ottobre al 31 marzo, per la giornata di sabato.

Le operazioni e la manutenzione delle opere idrauliche, degli impianti di motori di qualunque natura, delle linee di trasporto dell'energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali, possono compiersi nei giorni festivi senza limite di orario, purchè le riparazioni non siano affidate agli stessi operai in modo da impedire ad essi una giornata di riposo settimanale.

Negli opifici in cui un solo operaio sia addetto ai meccanismi, la polizia e le riparazioni ordinarie dei medesimi non potranno compiersi nei giorni festivi dopo le ore 11.

Il riposo per turno. Art. 2. Gli enti, le amministrazioni, i direttori di azienda e i padroni potranno stabilire, dandone comunicazione all'autorità governativa e nelle forme regolate dall'art. 9, un periodo di riposo di un giorno per settimana da concedere per turno anche in giorni non festivi per i loro adetti:

a) a servizi pubblici che non possono essere interrotti;

b) a stabilimenti balneari igienici e terapeutici;

c) alle industrie dei trasporti per terra e per acqua eccettuati i servizi ferroviari;

d) ai teatri, ai musei, alle biblioteche e agli stabilimenti in genere, tanto pubblici che privati, d'educazione e di istruzione;

e) ai ristoranti, caffè ed esercizi affini alle pasticcerie e alle rivendite di latte.

In questo caso al personale dipendente devono assicurarsi due domeniche al mese interamente libere.

Nei comuni ove esistano più farmacie, spetterà all'amministrazione comunale di determinare per turno così l'assegnazione delle domeniche alterne interamente libere alle singole farmacie come l'ordine e le cautele con cui deve attuarsi la loro disponibilità per il pubblico.

Nei comuni dove esiste una sola farmacia nella quale vi siano due o più assistenti patentati oppure il padrone stesso patentato sia coadiuvato da un assistente, il personale dipendente avrà diritto al riposo settimanale.

Gli albergatori saranno tenuti a consentire al personale da loro dipendente un periodo di riposo di almeno 10 ore ininterrotte per settimana, e fatta eccezione per il personale di guardia, un periodo di riposo notturno, entro l'albergo, di almeno 8 ore per ogni giornata di lavoro.

Eguali obblighi vengono prescritti ai proprietari e direttori di convitti maschili e femminili relativamente al personale loro dipendente.

Gli esercizi aperti la domenica.

Art. 3. Fino a che non venga disposto altrimenti con legge mediante speciali ordinamenti, i municipi avranno facoltà di disporre che nelle domeniche rimangono aperti al pubblico per 4 ore e non oltre il mezzogiorno:

a) le privative di sali e tabacchi;

b) le rivendite dei generi alimentari da acquistarsi per loro natura giorno per giorno;

c) i negozi al minuto, anche ambulanti, di manifatture, di confezioni, di oreficeria e di strumenti agricoli;

d) le botteghe da parucchie.

In tali esercizi, tranne che in quelli per la vendita dei commestibili, il lavoro non potrà essere ripreso il lunedì successivo prima delle 8 ant.

Rimane però riservato ai Municipi di ridurre la durata del periodo di apertura al pubblico ed anche di sopprimere per taluni rami del commercio indicati in questo articolo il periodo stesso, tenendo conto delle consuetudini e delle condizioni locali.

Gli esercizi di cui a comma a), b), c), che impieghino due o più commessi, dovranno stabilire fra questi un turno in modo da assicurare a ciascun commesso almeno una domenica alterna di completo riposo, sempre che non siano assoggettati durante i giorni feriali e orari giornalieri superiori alle 12 ore, comprese quelle dedicate ai pasti.

I municipi, nel valersi delle facoltà concesse dal presente, dovranno sentire il parere della locale Camera di commercio e della camera di lavoro che abbia presentato i suoi statuti all'Ufficio del lavoro presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, o in mancanza di Camera di commercio o di camera di lavoro, consulteranno le locali associazioni commerciali ed operarie rappresentate dalle rispettive Federazioni nazionali nel Consiglio superiore del lavoro presso il ministero di agricoltura, industria e commercio.

Pei lavori notturni.

Art. 4. Nell'industrie in cui è praticato il lavoro notturno e dove si effettuino turni di squadre, queste potranno fare periodi alternati di riposo di 24 e di 48 ore.

Pei lavori agricoli.

Art. 5. Ferma la riserva di cui all'art. 3 della presente legge le amministrazioni comunali al principio di ciascun anno — sentito il voto delle locali associazioni di proprietari, di conduttori e di lavoratori della terra — dovranno formare un elenco di quei lavori agricoli che non contengano il riposo festivo a chi sia occupato per conto d'altri in modo stabile o avventizio.

Tali elenchi completeranno altresì i lavori nei quali per dati periodi non fosse possibile neppure il riposo settimanale, come la mietitura, il tempo di ritiro dei raccolti e simili. In tali casi però dovrà assicurarsi a ciascun lavoratore un riposo ininterrotto di 36 ore ogni 15 giorni. E' ammessa facoltà di reclamo alle associazioni dei proprietari, dei conduttori e dei lavoratori della terra, dinanzi al Comitato permanente del lavoro contro le deliberazioni delle amministrazioni comunali.

Non è applicabile il precetto del riposo alle persone addette alla pulizia, al governo ed alla alimentazione del bestiame ed all'allevamento dei bachi da seta, salvo nei casi in cui l'autorità comunale ritenga possibile il riposo per turno.

Per speciali industrie.

Art. 6. Nelle industrie a fuoco continuo, salvo quelle ove si pratica il riposo festivo, e in genere in quelle che per ragioni tecniche richiedono una produzione non interrotta, il periodo di riposo settimanale sarà almeno di 24 ore consecutive per ciascun lavoratore. Nei giorni che precedono e seguono quello destinato al riposo settimanale. Il lavoro non può durare per ogni operaio più di 12 ore compresi i consueti intervalli per i pasti.

Nelle imprese in cui i lavori si compiono all'aperto o debbono quindi essere interrotti nell'inverno e nei giorni di pioggia, il riposo settimanale può essere concesso dall'autorità comunale anche in giorno non festivo; ma gli operai addetti a queste industrie devono avere due domeniche al mese interamente libere.

Nei caseifici, agli operai deve essere assicurato un riposo settimanale di almeno 24 ore per settimana.

Le norme di cui al primo comma del presente articolo valgono per quelle industrie e quei commerci i quali hanno periodi di speciale intensità e per i periodi stessi.

L'elenco delle industrie di cui al primo e al terzo capoverso del presente articolo da approvarsi con decreto reale, sarà formato dal Consiglio superiore del lavoro, sentite le associazioni di mestiere rappresentate come tali nel consiglio stesso. Quando mancessero le associazioni industriali, saranno sentite le Camere di commercio e le Camere del lavoro.

L'elenco potrà essere riveduto ogni anno, su domanda degli interessati, presentata all'Ufficio del lavoro.

In quegli opifici in cui vi sono lavoratori occupati in operazioni continue e lavoratori occupati in operazioni che si possono interrompere, il Consiglio superiore del lavoro, nella determinazione dell'elenco di cui al capoverso precedente dovrà tener distinte le due categorie di operazione.

Le operazioni e la manutenzione delle

opere idrauliche, degli impianti di motori di qualunque natura, delle linee di trasporto dell'energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali, possono compiersi nei giorni festivi senza limite di orario, purchè le riparazioni non siano affidate agli stessi operai in modo da impedire ad essi una giornata di riposo settimanale.

Negli opifici in cui un solo operaio sia addetto ai meccanismi, la polizia e le riparazioni ordinarie dei medesimi non potranno compiersi nei giorni festivi dopo le ore 11.

Pei funzionari e operai dello Stato.

Art. 7. Con speciali regolamenti per i singoli Ministeri, da approvarsi con decreti reali, verranno stabilite le norme per la estensione delle disposizioni di cui agli art. 1, 2 e 3 ai funzionari ed operai dipendenti dell'amministrazione dello Stato in relazione all'indole propria ai relativi servizi.

La vigilanza.

Art. 8. Nei luoghi di lavoro previsti dagli articoli precedenti, ove il giorno di riposo sia lo stesso per tutti i dipendenti, tale giorno verrà indicato da una tabella.

In caso contrario la tabella dovrà indicare chiaramente i turni settimanali di guisa che gli interessati sappiano in tempo opportuno la data del riposo cui hanno diritto.

Le tabelle dovranno essere affisse in luogo dove ne sia agevole la lettura agli interessati.

Art. 9. Fino a che non sia provveduto diversamente con speciali ordinamenti, la vigilanza per l'applicazione della presente legge è affidata agli agenti comunali per le contravvenzioni alle norme che regolano le licenze da concedersi dai Comuni ed agli agenti di polizia giudiziaria per le altre disposizioni.

Nelle miniere e cave la vigilanza è

particolarmente affidata all'Ispettorato delle miniere.

Le persone incaricate del servizio di vigilanza avranno libero accesso nei luoghi di lavoro ed accerteranno le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge.

I relativi verbali saranno notificati entro 48 ore al contravventore e trasmesso all'autorità giudiziaria. Copia di essi sarà trasmessa all'autorità comunale od alla prefettura secondo i casi previsti dal primo comma di questo articolo.

Le multe.

Art. 10. Il proprietario, il gerente, il direttore, l'impressario, il cottimista che contravviene alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 3, 4 della presente legge è punito con l'ammenda da L. 5 a L. 20 per ogni persona impiegata nel lavoro a cui la contravvenzione si riferisce, ma non superiore complessivamente a L. 1000; e con una ammenda da L. 20 a L. 50 per le contravvenzioni all'art. 5.

Nel caso di recidiva e nel caso in cui le persone suddette abbiano posto ostacolo alla ispezione prevista dall'articolo precedente, la pena è aumentata da un terzo ed una metà.

Ha luogo la recidiva quando, nei dodici mesi anteriori al fatto per cui agisce, il contravventore ha già subito una condanna per contravvenzione alla presente legge.

Le ammende si devolvono alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, salvo una parte da riservarsi agli agenti comunali per le contravvenzioni da loro accertate.

Dopo tre mesi.

Art. 11. La presente legge entrerà in vigore tre mesi dopo la sua pubblicazione. Il governo del Re è autorizzato a stabilire con regolamento le norme occorrenti per la attuazione di essa.

# Nell'Estremo Oriente

## In attesa di una grande battaglia.

Londra, 4. — L'Herold ha da Cebu: Sei incrociatori giapponesi che scortano i trasporti sono segnalati in mare diretti verso Liao-Tung. Si tratterebbe d'un tentativo di prossimo sbarco al nord di Port-Arthur.

I giapponesi sono a meno di due giorni di marcia degli accampamenti russi. I russi si ritirano attendendo rinforzi. Il tempo però rende la marcia difficile; una grande battaglia è attesa.

## Dopo l'alleanza fra Giappone e Corea.

Londra, 4. — Il Times ha da Seoul che il Ministro di Corea a Pietroburgo fu richiamato.

Il governo coreano cedette ai giapponesi la linea telefonica da Seoul a Tinguoug.

I russi costrinsero i coreani a fornire loro riso, farina e combustibile. I russi erigono in fretta delle fortificazioni e fanno grandi terrapieni ad Antung con l'intendimento evidente di contestare ai giapponesi il passo del fiume Yalu.

Il generale Tuoyne con il consenso del governo coreano pubblicò il primo marzo un manifesto corrispondente a un proclama di stato di assedio.

Ieri a Seoul a un'ora del mattino si fecero esplodere delle bombe presso l'abitazione del ministro degli esteri coreano e il suo segretario, che rimasero incolumi. I giapponesi arrestarono 5 individui che furono quindi rilasciati. L'attentato è opera del partito antigiapponese contrario al protocollo stipulato fra il Giappone e la Corea. Non si crede che l'opposizione al protocollo sia pericolosa.

Il Ministro del Giappone a Seoul coopera al mantenimento dell'ordine.

Si ha da Port Arthur che la *Novi Kraje* assicura che i Coreani approfitteranno della prima occasione per unirsi ai russi contro i giapponesi.

## Sollevazioni nella Manciuria contro i russi.

Londra, 4. — Il Daily Telegraph ha da Shanghai che i minatori di Tonchau in Manciuria si sono sollevati contro i russi. Secondo un altro dispaccio la sollevazione sarebbe motivata dalla percezione di una nuova imposta.

## Il piano di guerra russo.

Pietroburgo, 4. — Si conferma che il piano d'azione delle truppe russe sia:

1. Stabilire il quartiere generale a Mukden.

2. Occupare la pianura a Ovest di Tachichiao, ma solo per proteggere la ferrovia da Mukden a Port Arthur.

3. Fissazione del limite estremo della ritirata alla ferrovia Haiichong-Yao-Yang. I russi attenderebbero che Port Arthur sia isolato o assediato in seguito alla difficoltà di fortificare la linea ferroviaria prima del disgelio.

## Lo stipendio di Kuropatkine.

Parigi, 4. — Un dispaccio di ieri da Pietroburgo al *Matin* dice che il generale Kuropatkine tornato a Pietroburgo, ha fissata la sua partenza per il 12 marzo.

L'imperatore ha deciso che lo stipendio del comandante in capo sia portato a 400.000 franchi.

## Un ordine perentorio.

Parigi, 4. — Il *Matin* ha da Karbine: Si dice che il Mikado ordinò di prendere Port Arthur a qualunque costo.

## Le donne russe ai marinai italiani.

Roma, 4. — Il ministro della marina ricevette da Libau il telegramma seguente delle donne russe: « Col cuore penetrato da riconoscenza per l'azione compiuta dal comandante dell'equipaggio dell'Elba in favore dei nostri eroi feriti nello scontro a Chemulpo, noi vi domandiamo di voler trasmettere ai vostri eroici marinai l'espressione della viva gratitudine senza limiti delle spose, delle madri dei marinai del porto di Alessandria di cui il *Variag* ha fatto parte e delle donne russe di Libau ».

## Per la municipalizzazione dei servizi.

Roma, 4. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha approvato le modificazioni al regolamento per l'applicazione della legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

# I NUOVI SENATORI

Roma, 4. — Oggi ricorrendo l'anniversario della promulgazione dello Statuto, il Re ha firmato il decreto di nomina dei seguenti senatori:

Alfazio avv. Giovanni, prefetto di Milano; Arbid Edoardo ex-deputato. Baldissera Antonio, tenente generale comandante di corpo d'armata, Bonacci avv. Teodorico ex-deputato.

Calabria Giacomo, cons. di cassazione a Napoli, Carafa Riccardo duca d'Andria, Caruso Raffaele fu Biagio presidente del consiglio provinciale di Siracusa, Colmayer avv. Vincenzo prefetto di Roma.

D'Ancona prof. Alessandro socio dell'Accademia di Palermo, Del Bei Luigi I° presidente della Cassazione di Firenze, Frigerio Giovanni Galeazzo vice ammiraglio.

Gerbaix de Sonnaz co. Carlo Alberto inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo.

Luciani prof. Luigi socio dell'Accademia dei Lincei.

Mosso prof. Angelo socio R. Accademia Lincei.

Palumbo Giuseppe vice ammiraglio.

Quarta Oronzo avv. generale della cassazione di Roma.

Racagni Felice tenente generale.

Scioloia prof. Vittorio membro del consiglio superiore della pubblica istruzione, Severi avv. Giovanni ex-deputato, Siccardi avv. prof. Ferdinando ex-deputato.

Tassi avv. Camillo ex-deputato. Tommasi Leonardo primo presidente della Cassazione di Palermo.

Treves De Bonifili barone Alberto ex-deputato.

Veronese prof. Giuseppe membro Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Vidali prof. Ercole membro Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere.

La nostra regione è rappresentata nella lista di senatori testè firmata dal Re, con quattro nomi: il gen. Baldissera friulano; il comm. Dei Bei ed il barone Al-

berto Treves veneziani, il prof. Veronese chioegiotto.

ANTONIO BALDISSERA nacque ad Udine da un consigliere di Prefettura, fu educato al collegio militare di Vienna e ne uscì nel 49 sottotenente di fanteria. Da quell'anno fino al principio del 66 fece parte dell'esercito austriaco e partecipò anche alle battaglie contro l'Italia.

Il 1 novembre 66 entrò nell'esercito italiano col grado di capitano. Nel 69 venne nominato maggiore e percorse a grado a grado la carriera e ora come tenente generale comanda il corpo d'armata di Firenze.

Fu in varie epoche in Africa, dal 1887 al 1889 e vi tornò nel 1896 dopo la disfatta di Abba Garima. n. d. r.

## La questione ferroviaria.

Roma, 4. — L'*Avanti!* pubblica un lungo articolo del deputato Nofri sostenendo non esser possibile né immaginabile un qualsiasi contratto colle attuali società ferroviarie, né il rinnovamento delle convenzioni.

## Notizie in fascio

Roma, 4. — Il giornale *l'Italia* dice che la questura è riuscita a scoprire in Roma una fabbrica di biglietti di Stato da 5 e da 10 lire imitati alla perfezione. Sono stati arrestati vari operai tipografi.

Firenze, 4. — A Casellina a Torrè, frazione di Ugnano, l'operaio Manni, per la troppa gioia di aver guadagnato al lotto un tero secco di parecchie migliaia di lire, veniva colpito da paralisi.

Cagliari, 4. — Stamane un violento ciclone investì la città danneggiando le case, le piante, le strade.

La grandine durata vari minuti fraccassò i vetri e rovinò le campagne. Un fulmine cadde nel carcere del Buon cammine penetrò nel corpo di guardia lasciando illeso i soldati. Restò invece fulminato il detenuto Giuseppe Pastello che spegneva un lampione nel cortile.

Genova, 4. — Stassera a Sampierdarena un colpo di arma da fuoco sparato dal viadotto ferroviario, feriva mortalmente un bambino duenne certo Giovanni Molinari, mentre si trovava nella propria casa con la madre e presso a una finestra.

Genova, 4. — Gli studenti universitari della facoltà di farmacia ieri si abbandonarono nell'interno dell'Ateneo a disordini che tentarono di rinnovare stamane negli istituti biologici. La Università è chiusa fino a nuovo ordine.

Si assicura che gli studenti di tutte le facoltà in seguito al telegramma di Orlando rimettente in vigore gli esami biennali in tutte indistintamente la facoltà, si asterranno dalle lezioni in attesa di nuovi provvedimenti.

Budapest, 4. — A Soleza scoppiò l'altra notte un grande incendio che, favorito dal vento, distrusse 47 case e la chiesa. L'incendio è doloso e i gendarmi riuscirono a scoprire l'autore nella fantesca Doppler la quale confessò di aver dato fuoco alla casa della sua padrona per vendicarsi di costei.

Innsbruck, 4. — Sulla strada del Brennero precipitò da un'altezza di 20 metri, una vettura, in cui sedevano gli ingegneri Schuhmacher e Lun. I cavalli si erano spaventati alla vista d'un orso attaccato a un carrozzone di salimbanchi. L'ing. Lun rimase morto sul colpo.

Francoforte, 4. — Da nuova York telegrafano che nel territorio degli indiani è scoppiato un incendio nelle praterie. Sarebbe perito un centinaio di persone.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

Pro Africa. 4 marzo.

Da qualche tempo la locale Sezione Giovani si è fatta iniziatrice di un'opera santa che è quella della raccolta dei francobolli per la liberazione dei poveri schiavi, di quelli uomini che si trattano ancora come bestie, e che molte volte sono costretti a cadere sotto i colpi del loro padrone. Parecchie buone persone corrisposero a questa nobile idea, ma altrettante ancora sono restato impassibili. L'incaricato ne è il giovanetto G. B. Donaduzzi di Pordenone, al quale si possono indirizzare le offerte sempre, intendesi, in francobolli.

### Pontebba

4 marzo.

#### I prodromi di una festa solenne.

L'odierna gentile consuetudine di commemorare solennemente la data periodica di qualche fausto avvenimento, così che sia cosa suscettibile di fecondi entusiasmi, è stata occasione per cui quasi si sia già di tanto avvanziata l'idea di celebrare il più solennemente possibile, tra breve (a Pasqua), la ricorrenza del IV centenario della edificazione di questa chiesa parrocchiale, che è costata tanti sacrifici per suo riattamento anche alla generazione presente.

A tal uopo si sta ora elaborando un promettente programma. Ci conforta frattanto non poco il vivo interesse che prende il popolo, e la circostanza della munifica donazione fatta non ha guari alla chiesa dal signor Peccol Antonio di otto lampade a luce elettrica della forza complessiva di 130 candele, per il che ne sia a doviaza dal Signore ricompensato, e grata a lui giunga dalle colonne di questo giornale la riconoscenza del paese. n.

## Ampezzo

4 marzo.

### Per gli ignoranti.

Nell'ultimo mio articolo alla caccia dell'operaio mi sono dimenticato di mettere una postilla alla parola ebanista.

Consultando il Fanfani, a questa parola trovo scritto: ebanista, s. m. Chi fa lavori di ebano o di altro legname di pregio. E poi si grida contro l'ignoranza dei clericali!! Staffile.

## Gemona

5 marzo.

### La scoperta della macchina dei falsari.

(Per telefono). Appena giunti fra noi il giudice istruttore avv. Contin ed il sostituto procuratore del Re Tescari, procedettero all'interrogatorio del Pico Davide. Il risultato di questo interrogatorio fu di sapere che il macchinario adoperato per la fabbricazione delle banconote era nascosto sul monte S. Simone. I suddetti funzionari assieme al nostro Pretore avv. Cavarzerani accompagnati da quattro carabinieri e da cinque guardie di finanza intrapresero la salita del monte, tutto ricoperto dalla neve che giunge fino al ginocchio, per la ricerca del macchinario.

Dopo quattro ore di faticose ricerche sulla cima del monte trovarono il grosso macchinario adoperato per la fabbricazione delle banconote.

Stante la grandezza e la pesantezza di questo non si poté trasportarlo tutto, vennero però raccolti vari piccoli pezzi. La rimanenza venne lasciata sul posto e piantonata dalle guardie. Oggi mattina vennero mandati sul luogo degli operai per lo smontamento della macchina e per il suo trasporto in piano.

### Come avvenne l'arresto del Pico.

Si ricorderanno i lettori degli importantissimi arresti, operati in quel di Bordano tempo fa, per smercio di banconote false. Dall'istruttoria aperta a carico degli arrestati emerse che il figlio del Pico Enrico, Davide doveva essere il depositario di tutti i segreti della banda e si pensò di trarlo nella rete.

Una guardia di P. S. — il brigadiere Mantovani — travestito da muratore di ritorno dalla Germania, ben provvisto di carte da mille si recò a Venzone. Quivi entrò in relazione con un mediatore e contrattò secolui per l'acquisto di 40 mila corone false. Il mediatore abboccò all'amo e diede appuntamento al funzionario per il domani sera.

Giunta questa il Mantovani si trovò al punto designato e dopo i segni di riconoscimento venne avvicinato da tre individui che lo condussero in uno stovolo sul monte Simone. Rinchiusi che furono nello stovolo, uno dei tre, il Pico Davide, estrasse 60 mila corone offrendole in vendita. Penevano le trattative quando si sentì il rumore di una carrozza.

Quattro spensero il lume per non dar sospetti. Il brigadiere Mantovani arrischiando la vita estrasse la rivoltella e sparò un colpo per richiamare l'attenzione dei funzionari che dovevano venire a sorprenderli, ed arrestò il Pico, mentre i due mediatori si davano alla fuga.

I colpi di revolver sparati dal bravo e coraggioso brigadiere Mantovani, non furono avvertiti dai funzionari all'uopo appostati.

Perciò il brigadiere legato il Pico, raccolte le banconote in un fazzoletto, preso sotto il braccio l'arrestato, s'avviò con lui alla volta della strada tenendo sempre spianata l'arma.

Ad un certo punto incontrò il brigadiere Simeone Carnevali, poi gli altri funzionari, e tutti uniti si recarono nella caserma delle guardie di finanza di Gemona. Quivi fu sottoposto ad un interrogatorio del Pretore Cavarzerani.

Alcuni affermano che il Pico abbia confessato l'esistenza dell'associazione.

Tradotto alle carceri ieri fu di nuovo interrogato dal giudice Contin e dal sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Il risultato dell'interrogatorio fu ottimo perchè condusse alla scoperta del macchinario, scoperta che ci venne annunciata per telefono e che pubblichiamo più sopra.

## Attimis

4 Marzo.

### Azione in pratica.

Si procede e si raggiunge lo scopo quietamente. Lunedì 29 febbraio p. p. si tenne l'assemblea generale ordinaria di questa Cassa Rurale. Durante lo svolgimento dell'ordine del giorno, con uno spicchiato alla mano si dimostrarono gli evidenti vantaggi della Cassa. In pochi anni di esercizio furono accordati prestiti per la bella somma di L. 169,708.54. Quindi, come ognuno vede, non grattacapi; non viaggi costosi; non pagamenti di firme; non perdita di tempo per fare i prelevamenti occorrenti. Di più i depositi sommarono a L. 66,142.78 e i ritiri a L. 48,121.64. La vendita raggiunse la cifra di L. 5270.54 dalla quale, detratta la spesa di L. 4257.90, risultò un utile netto di L. 1012.64, liquidato in diverse opere, avendo avuto riguardo ad aumentare il fondo di riserva.

Queste somme sbalordirono gli stessi soci, i quali certamente accrebbero il loro amore a quella istituzione che apporta tanto bene e risparmia tante noie e tanti disturbi.

Sono fatti chiari e lampanti desunti dai registri. Non è inutile quindi la Cassa Rurale. Tutt'altro. Quietamente porta e arreca vantaggi incalcolabili, senza notare il bene morale di istruzione, di unione e fratellanza di cui è fonte la Cassa Rurale, si moltiplichino dunque a beneficio dei bisognosi di soccorso.

Fra le proposte varie una ne fu geniale, presentata dal socio Martinigh,

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 29 FEBBRAIO 1904

Table with financial data: ATTIVITÀ (Numerario in Cassa, Valori di proprietà della Banca, Cambiali in Portafoglio, etc.), PATRIMONIO SOCIALE (Capitale, Fondo di Riserva, Fondo oscillazione valori), PASSIVITÀ (Depositanti a Risparmio, Depositanti in conto corrente, etc.), and OPERAZIONI (La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, etc.).

quella cioè di spedire un telegramma al Sommo Pontefice. Redatto dal sottoscritto fu spedito in data 2 corr. mese:

« Pio X Roma. Assemblea Cassa Rurale Attimis (Udine) protesta filiale ossequio insegnamenti implora benedizione. Presidenza. Ieri una gradita sorpresa. Ci giunse un telegramma prezioso per noi tutti soci della Cassa Rurale: « Presid. Cassa Rurale Attimis. S. Padre ringrazia gradito telegramma benedice di cuore. Mery del Val ».

Questo è un attestato che deve spingerci a proseguire seguendo il duce supremo, il Papa. Sad.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 6 — III. Abramo. Lunedì 7 — s. Tomaso A. Fiere e mercati della provincia.

Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, S. Giorgio di Nogaro, Morsano al Tagliamento.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per le sere di lunedì 7 e martedì 8 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1904. Spese facoltative. Il letture. 2. Bilancio Preventivo del Civico Ospedale per l'anno 1904.

3. Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1904. 4. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

5. Concorso nella spesa per la copertura del tetto dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.

6. Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1905.

7. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele Rinuncia del sig. cav. Francesco Braida all'ufficio di delegato. Surrogazione. 8. Prima classe mista di Laipacco. Radiazione dal ruolo delle rurali.

Seduta privata.

1. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 N. 8719.

2. Ratifica della deliberazione 16 ottobre 1903 N. 9328 della Giunta Municipale circa la nomina di insegnanti provvisorie nelle scuole rurali.

3. Ratifica delle deliberazioni 18 dicembre 1903 N. 11542 circa l'incarico dato ad una maestra di condurre l'anno scolastico 1903-904 una classe nel Corso inferiore femminile in seguito alla morte della titolare.

4. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa. 5. Collocamento a riposo della maestra Pertoldi Emma e assegno di indennità.

6. Passaggio d'una maestra dalle scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore.

7. Impiegati daziari. Indennità d'uscita. 8. Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità d'uscita.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale si radunò ieri nel pomeriggio in seduta straordinaria. Essa nei riguardi della illuminazione pubblica, che verrà discussa nella prossima seduta, approvò il progetto dell'ing. Coradino Fontana.

In relazione è progettato l'impianto della illuminazione pubblica, parte a gas parte a luce elettrica. La spesa d'impianto per tutte due le forme di illuminazione è complessivamente di 190 mila lire circa; la spesa annua di ammortamento e di esercizio importerebbe la spesa di 32 mila lire annue.

Nominò a guardia daziaria certo Uanetti. Sulla questione dei cronici, riconoscendo la necessità di dover prendere pronti provvedimenti dando l'incarico al pro-sindaco di provocare un abboccamento colla commissione dell'erigendo ospizio.

Si incaricò il pro-sindaco Franceschin di nominare un professionista il quale dovrà formulare la graduatoria dei concorrenti medici al quarto riparto.

Stabili di convocare il Consiglio per i giorni 14 e 19 corrente.

Teatro Minerva.

Questa sera al Minerva serata d'onore dell'attore brillante A. Garzes con Battaglia di Dame e Lei-Voi-Tu.

Il giorno 11 corr. avremo fra noi per una recita straordinaria la compagnia diretta dai comici Sichel-Guasti-Clarib-Bracci. Essa darà la brillante commedia Meno cinque ove prenderanno parte tutti e quattro.

Lotteria dell'Esposizione.

La seguente lettera venne quest'oggi comunicata all'ill.mo sig. Presidente dell'Esposizione di Udine, dal Comitato della Lotteria.

Ill.mo sig. Presidente, Per le norme stabilite dal decreto prefettizio 24 settembre 1903, l'estrazione della Lotteria dell'Esposizione di Udine ha luogo irrevocabilmente il giorno 27 corrente marzo, lo scrivente Comitato prega la S. V. Ill.ma perchè voglia prendere gli opportuni accordi colla Autorità politica affinché sia fatto noto in tempo opportuno la località ove avverrà l'estrazione, e tanto anche nell'interesse dei detentori di biglietti.

Ringraziando, con tutta osservanza Il Presidente Il Segretario G. Merzagora G. Conti.

Come si vede dalla lettera soprascritta l'estrazione si effettuerà irrevocabilmente il 27 marzo corr. e ciò a togliere le dicerie con le quali si tendeva a far credere che l'estrazione sarebbe stata ancora prorogata a chissà qual epoca. In questi giorni si sono vendute parecchie centinaia di biglietti e coloro i quali ne sono ancora sprovvisti facciano presto l'acquisto perchè potrebbero rimanere privi.

L'interesse con cui è tenuta questa Lotteria dimostra la bontà della stessa, chi vuol approfittarne ha i giorni contati.

Una nuova cooperativa in vista. La lega metallurgici si è fatta iniziatrice di una nuova cooperativa di consumo. A completare gli studi necessari vennero incaricati i signori Valtorta, Gregolini, Franzolini, Pignat e Rebutta.

Le conferenze della "Dante". Il prof. Antonini Giuseppe terrà martedì 8 corr. una conferenza su « Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana sul Genio ». « Mazzini e le idealità moderne » è il tema della conferenza del prof. F. Monigiano che doveva tenersi giovedì, ma che venne rimandata per non farla coincidere con quella che terrà l'on. Ferris.

La rissa di Paderno. Il vice-brigadiere Antonello recatosi sul luogo operò una diligente inchiesta e sequestrò un tridente, una vanga ed un randello.

Quattro rissanti vennero denunciati all'autorità giudiziaria come autori di ferimento grave.

Baruffe chiozzotte. Ieri nel pomeriggio in via Grazzano due donne vennero alle mani, causa la gelosia.

La disgustosa scena si svolse davanti ad un gran numero di persone, senza che nessuna di esse pensasse a farla cessare.

Beneficenze. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese nella seduta di ieri deliberò le seguenti erogazioni di beneficenza:

Alla Società Operaia per alleviare il suo concorso nelle arti e mestieri e superiore L. 200 — alla Scuola e Famiglia L. 100 — alla Congregazione di Carità L. 100 — all'Infanzia abbandonata L. 100 — alla Società Reduci lire

100 — all'Istituto Tomadini L. 100 — all'asilo di carità per l'infanzia L. 100 — alle Derelitte L. 100.

Offerte per le Derelitte: In morte di Leonida dott. D'Agostini Luigi Zamparo da Pasian Sch. L. 3; Famiglia Delsler L. 1.

In morte di Luigi Montico Elena Bonvicini L. 1. In morte di Elena Fabris G. B. Marioni L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 6 marzo dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Firenze » Carlini
2. Sinfonia « Festiva » Suppé
3. Motivi Napolitane « Es-sorelle Farbalà » Gambardella
4. Danza delle ore « La Gioconda » Ronchielli Brunelli
5. Mazurka « Ida »
6. Valzer « Brune ou Blonde » Darty

CRONACA RELIGIOSA

Le Funzioni del Carnevale Santificato ultimo, in Parrocchia Urbana di S. Nicolò, ebbero un successo quanto mai consolante in bene delle anime e alla maggior gloria di Dio. Il pubblico col suo straordinario concorso e con il numero copiosissimo degli accostatisi ai Sacramenti, massime il giorno della Comunione Generale, ne hanno resa la più eloquente testimonianza.

On sieno mai sempre innalzate fervide grazie al Redentore Adorato, che ne diede i lumi e presto l'aiuto a provvedere due banditori felici della Divina parola e in Monsignor Dell'Orto che vi predispose gli animi, e del Mission. Mazzanti di Faenza, che ne ha sostenuto la sua S. Missione d'indole speciale.

Ma altro conforto al signor Iddio piace concedere di presente, onde rialzare gli animi dalle eventuali amarezze di chi assiste a questa Parrocchia: cioè la insperata straordinaria occasione di una S. Messa Novella.

Essa sarà celebrata domani domenica dal M. R. D. Gio. Battista Adami, con piena annunzia della Ven. Superiorità Arcidiocesana. Alle ore 11 di mattina principierà la s. Messa solenne votiva — per privilegio concesso dalla S. Sede — con musica in orchestra del Tomadini e dei Perosi. Al Vangelo verrà tenuto discorso di circostanza.

Alle ore 4 della sera si canteranno i Vespri pure con musica in orchestra, seguiti dalla Benedizione col Venerabile. Al bacio delle sacrate mani del Neosacerdote, si possono acquistare 50 giorni di Indulgenza, accordati dall'ordinario.

Un parrochiano.

Sommario del «Pro Familia», N. 175 Automobili moderni. — Poco tempo addietro, a Torino, un'esposizione d'automobili, organizzata con ogni cura, diede una bella prova di quanto si faccia in Italia su questo campo tanto agli amatori dello sport, quanto ai costruttori di macchine, e questa prima mostra inter-

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA E. CAUCIGH UDINE — VIA GEMONA NUMERO 28 — UDINE Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio. Le ordinazioni di torte si eseguono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in provincia a mezzo pacco postale.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

IN MORTE DI GIOVANNI DI GIUSTO Chierico di Chiasellis Non tocca agli angeli la cruda guerra di questa terra. Salisti alla patria, o Giovanni! Bella è la tua sorte; a noi amare lacrime ed una santa invidia. Non dimenticheremo giammai il tuo angelico sorriso, la tua sublimi rassegnazione fra le atroci sofferenze. Non scondevi il tuo martirio per non affliggere i tuoi cari, anima generosa; chiedevi a Dio ancora dolori, o buon Giovanni. L'atmosfera di semplicità e di pace che ti circondava era ben eloquente nel suo muto linguaggio. Tu provasti una volta di più l'efficacia potente della Religione nei dolori della vita. O Chierici, voi a cui ride in volto il candor dell'innocenza fate piovere un nembo di gigli sulle spoglie mortali del vostro compagno! Un ex Chierico del Seminario di Udine

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

**Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.**

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 8.33	D. 7.43	A. 9.25	O. 8.22	A. 9.25	O. 8.22	A. 9.25	O. 9.02
A. 8.20	O. 5.15	O. 14.31	O. 13.10	O. 14.31	O. 13.10	O. 14.31	O. 13.55
D. 11.25	O. 10.45	O. 18.37	O. 20.15	O. 18.37	O. 20.15	O. 18.37	O. 20.53
O. 13.15	D. 14.10						
O. 17.30	O. 18.37						
D. 20.23	M. 23.35						
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.17	O. 4.50	M. 9.5	M. 6.55	M. 9.5	M. 6.55	M. 9.5	M. 7.02
D. 7.55	O. 9.23	M. 11.40	M. 9.45	M. 11.40	M. 9.45	M. 11.40	M. 10.10
O. 10.35	O. 14.33	M. 16.05	M. 12.35	M. 16.05	M. 12.35	M. 16.05	M. 13.06
D. 17.10	O. 16.55	M. 21.45	M. 17.15	M. 21.45	M. 17.15	M. 21.45	M. 17.46
O. 17.35	D. 18.39						
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 6.25	D. 8.35	M. 7.10	D. 6.12	M. 7.10	D. 6.12	M. 7.10	D. 8.58
O. 8.35	M. 9.35	M. 13.18	M. 12.30	M. 13.18	M. 12.30	M. 13.18	M. 14.50
M. 15.43	O. 17.30	M. 19.25	D. 17.30	M. 19.25	D. 17.30	M. 19.25	M. 20.53
D. 17.25	M. 21.25						
<b>Casarsa Spilimò</b>		<b>Spilimò Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	O. 8.15	M. 7.10	D. 7.00	M. 7.10	D. 7.00	M. 7.10	D. 9.58
M. 14.35	M. 13.15	M. 13.16	M. 14.15	M. 13.16	M. 14.15	M. 13.16	M. 14.50
O. 15.40	O. 17.30	M. 17.56	D. 18.57	M. 17.56	D. 18.57	M. 17.56	D. 21.39

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18. -  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. - arr. a S. Daniele 10. - 13. - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 9. - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.1

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:  
 Uno SPLENDIDO LAMPADARO nuovo in  
 cristallo di Venezia del diametro di me-  
 tri 1.92 x 2.30 di altezza.  
 Numero QUATTRO LAMPADARE in ottone ar-  
 gentate diametro 35 centimetri.  
 SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qual-  
 siasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.  
 CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in  
 pietra artificiale: monumenti adatti  
 a cimiteri, piazze, cattedrali ecc.  
 QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato  
 altezza metri 0.52.  
 TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,  
 in metallo argentato.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio pe. solo, guarnizioni oro, confe-  
 zione perfetta per il prezzo eccezionale di **L. re 25.**

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto  
 dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.